



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione generale per il personale scolastico

Ai Direttori degli UU.SS.RR.
LORO SEDI

Oggetto: *Formazione docenti in servizio a.s. 2019-2020. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative.*

1. Le novità in materia di formazione in servizio

L'Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo (CCNI), sottoscritto il giorno 19 novembre 2019, concernente i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente, educativo ed A.T.A. ai sensi dell'art.22 comma 4 lettera a3) del C.C.N.L. del 19/4/2018, delinea il nuovo quadro di riferimento entro cui realizzare le attività di formazione in servizio per il personale della scuola, per gli anni scolastici 2019/20, 2020/21, 2021/22.

Nelle more della registrazione del CCNI e della conseguente definizione del Piano triennale di formazione docenti (2019-2022) ai sensi dell'art.1 comma 124 della L.107/2015, con la presente nota si procede all'assegnazione delle risorse finanziarie della formazione per l'a.s. 2019-2020 anche al fine di assicurare la necessaria continuità delle iniziative formative in servizio per gli insegnanti.

Il nuovo quadro contrattuale conferma la visione strategica della formazione in servizio come elemento di sviluppo dell'intero sistema educativo e, a tal fine, mette a disposizione di ogni singola unità scolastica una quota garantita delle risorse finanziarie disponibili per far fronte ai bisogni formativi specifici, mentre assegna alle scuole polo per la formazione il compito di realizzare sul territorio le azioni formative di sistema, definite a livello nazionale.

La nuova impostazione, che deriva anche dalla "lettura" degli esiti del monitoraggio del primo piano triennale svolto nei mesi scorsi, scaturisce dall'esito del confronto del 18 novembre 2019, nel quale sono stati precisati, ai sensi dell'art. 22 comma 8 lettera al) del C.C.N.L. 19 aprile 2018, gli obiettivi e le finalità della formazione del personale docente, educativo ed A.T.A.. La formazione in servizio è finalizzata a migliorare gli esiti di apprendimento degli allievi e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile, attraverso una duplice strategia:

- a) sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere dell'organizzazione;
- b) promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione
Direzione generale per il personale scolastico

2. I criteri di ripartizione delle risorse finanziarie

L'assetto organizzativo per l'a.s. 2019-2020 vede le scuole polo, appena rinnovate sulla base della nota prot. AOODGPER n. 43439 del 2/10/2019 come destinatarie delle risorse finanziarie per la formazione. I fondi saranno ripartiti alle scuole polo per la formazione in modo proporzionale al numero del personale docente dell'organico dell'autonomia.

In particolare, una quota pari al 40% delle risorse disponibili sarà utilizzata per la gestione coordinata sul territorio delle iniziative di formazione previste dall'Amministrazione scolastica con particolare riferimento alle priorità nazionali individuate come strategiche per quest'anno scolastico (v. oltre).

Una quota pari al 60% delle risorse finanziarie disponibili sarà assegnata dalle scuole polo per la formazione direttamente ad ogni istituto scolastico, per far fronte alle esigenze di formazione autonomamente deliberate dalle scuole. L'assegnazione dei fondi avverrà sulla base degli stessi criteri sopra descritti.

Questa Direzione generale provvederà, con nota successiva, a trasmettere alle scuole polo per la formazione, l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie necessarie per rispondere a questa duplice finalità.

Tutto il personale in servizio può accedere alle iniziative formative.

La centralità delle singole istituzioni scolastiche nei processi di progettazione e realizzazione delle iniziative formative consente di coinvolgere tutto il personale in servizio nella lettura delle esigenze di sviluppo e di miglioramento della scuola, di adottare scelte coerenti con gli obiettivi ed i tempi del Piano triennale dell'offerta formativa (art. 66 del C.C.N.L. 2006-2009), di consolidare lo spirito di collaborazione e di condivisione tra tutti i membri della comunità professionale.

3. L'articolazione dell'intervento

Le iniziative formative di carattere nazionale e le cui priorità, per l'a.s. 2019-2020 sono delineate nel successivo paragrafo 4, sono coordinate dagli USR attraverso il coinvolgimento diretto delle scuole polo per la formazione, che utilizzeranno a tal fine il 40% delle risorse finanziarie loro assegnate. I percorsi formativi per i docenti dell'area territoriale di riferimento risponderanno, dunque, ad esigenze di approfondimento per i temi segnalati come prioritari a livello nazionale; potranno essere rivolte a gruppi delimitati di insegnanti individuati come figure di facilitatori della formazione (tutor, coordinatori, referenti); assumeranno un carattere di sistema per agevolare una più capillare azione formativa all'interno delle scuole.

Le singole istituzioni scolastiche, sulla base dei fondi assegnati direttamente dalle scuole polo, dovranno adottare un Piano di formazione d'istituto in coerenza con gli obiettivi del PTOF e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, in sintonia con le priorità e le strategie



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

delineate nel Piano Nazionale di Formazione. Dovranno essere anche considerate le esigenze ed opzioni individuali.

Il Piano di formazione d'istituto comprende le attività deliberate dal Collegio dei docenti ai sensi dell'art.66 del C.C.N.L. 2006-2009. Le scuole potranno progettare le iniziative singolarmente o in reti di scopo, favorendo anche la collaborazione con le Università, gli Istituti di ricerca, e con le Associazioni professionali qualificate e gli Enti accreditati ai sensi della Direttiva n.170/2016.

Al fine di garantire la diffusione di nuove metodologie di formazione, il Piano di formazione d'istituto potrà comprendere anche iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento. Nel Piano sarà comunque necessario precisare le caratteristiche delle attività di formazione, nelle diverse forme che queste potranno assumere, definendo le relative modalità di documentazione e attestazione.

Inoltre, le singole istituzioni scolastiche e le scuole polo per la formazione, dovranno inserire le attività formative programmate e realizzate nella piattaforma SOFIA (sofia.istruzione.it) per consentire una efficace azione di monitoraggio. A conclusione delle attività formative, dovranno inoltre effettuare le relative operazioni di rendicontazione delle iniziative svolte con le modalità che verranno comunicate con successiva nota di questa Direzione generale.

4. Le priorità per la formazione docenti per l'a.s. 2019/2020

Per ciò che concerne le iniziative di formazione in servizio dei docenti a carattere nazionale, anche a seguito delle innovazioni normative in corso di attuazione, gli USR, con il coinvolgimento delle scuole polo per la formazione dovranno realizzare percorsi formativi rivolti a:

- a) educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019);
- b) discipline scientifico-tecnologiche (STEM);
- c) nuova organizzazione didattica dell'istruzione professionale (D.I. 92/2018);
- d) modalità e procedure della valutazione formativa e sistema degli Esami di Stato (D.lgs. 62/2017);
- e) realizzazione del sistema educativo integrato dalla nascita fino ai 6 anni (D.lgs. 65/2017);
- f) linee guida per i percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (D.M.774/2019)
- g) contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo;
- h) obblighi in materia di sicurezza e adempimenti della Pubblica Amministrazione (privacy, trasparenza, ecc.).

Questa Amministrazione si riserva di individuare ulteriori nuclei tematici prioritari in sede di definizione del Piano Nazionale Triennale di Formazione (2019-2022) e richiama tra le azioni di interesse prioritario anche:



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

- i) l'inclusione degli alunni con Bes, DSA e disabilità (D.Lgs. 66/2017 e 96/2019);
- j) il Piano nazionale Scuola Digitale, con particolare riferimento alla cittadinanza digitale.

Per queste ultime aree tematiche sono in corso di assegnazione specifiche risorse dedicate che dovranno essere adeguatamente considerate in sede di programmazione coordinate delle iniziative.

Per ciò che riguarda invece le singole istituzioni scolastiche, potranno essere programmate e realizzate, sulla base di quanto definito nel paragrafo 3, tutte le iniziative formative che rispondono ai bisogni individuati nel corso dei processi di autovalutazione, piani di miglioramento e rendicontazione sociale. Un ampio repertorio di temi e di possibili ambiti di riflessione sono contenuti nell'esito del confronto allegato al CCNI sulla formazione (19-11-2019).

Le attività che ambiscono a coinvolgere tutto il personale dell'istituto dovranno essere capaci di rispondere ad effettive esigenze di messa a punto del curricolo di scuola, nelle sue diverse articolazioni, di messa a sistema di innovazioni metodologiche di comune interesse, di stimolo al lavoro collegiale e alle decisioni condivise in materia di autonomia didattica.

Esigenze di specifico approfondimento, per le singole aree disciplinari e insegnamenti particolari, per temi legati al contesto sociale e territoriale, ai percorsi di continuità verticale, alle dinamiche interculturali potranno essere efficacemente affrontate attraverso la costituzione di reti di scopo (art. 7-Dpr 275/1999) e la realizzazione di progetti consorziati con Università, Enti locali, enti accreditati e associazioni riconosciute.

5. La Governance integrata della formazione

In linea di massima, in sede di progettazione delle attività, i Piani formativi di istituto (art. 63-71 CCNL 2006-2009) potranno utilmente considerare le diverse opportunità offerte da:

- a) organizzazione diretta di attività formative da parte dell'istituto, anche in modalità autoformazione e ricerca didattica strutturata;
- b) organizzazione coordinata con altre scuole di iniziative formative di rete (per tipologie specifiche di approfondimento);
- c) partecipazione ad iniziative formative di carattere nazionale promosse dall'Amministrazione scolastica, tramite le scuole polo della formazione;
- d) la libera iniziativa dei singoli insegnanti, attraverso l'utilizzo dell'apposita card del docente.

Le diverse iniziative formative rispondono a finalità diverse, ugualmente meritevoli di essere apprezzate, condivise e riconosciute, se coerenti con le esigenze formative complessive dell'istituzione scolastica di appartenenza.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione

Direzione generale per il personale scolastico

6. Le risorse disponibili

L'assegnazione dei fondi dei capitoli 2164/7; 2174/7; 2173/7; 2175/7 sono assegnate alle scuole polo per la formazione sulla base della tabella riportata in allegato per un impegno complessivo pari a euro 24.000.000,00 (ventiquattro/00) che distingue tra finanziamenti dedicati alle iniziative nazionali come sopra descritte e finanziamenti da erogare alle singole istituzioni scolastiche.

Il 50% dell'importo pari a euro 12.000.000,00 (dodici/00) verrà erogato come di consueto in acconto e il restante 50% delle somme pari a euro 12.000.000,00 (dodici/00) verrà erogato successivamente alla rendicontazione delle scuole, presentata secondo le modalità che verranno definite con successiva nota di questa Direzione generale entro il 30 gennaio 2020.

Il Capo Dipartimento
Carmela Palumbo

**Tabella – Ripartizione regionale
Risorse finanziarie formazione docenti
a.s. 2019/2020**

Firmato digitalmente
da PALUMBO CARMELA
C=IT
O=MINISTERO
ISTRUZIONE
UNIVERSITÀ E RICERCA

Regione	% n. docenti	Impegno risorse finanziarie
Abruzzo	2,49%	€ 598.258,00
Basilicata	1,28%	€ 306.034,00
Calabria	4,43%	€ 1.062.990,00
Campania	12,95%	€ 3.106.788,00
Emilia Romagna	6,35%	€ 1.523.480,00
Friuli Venezia Giulia	1,90%	€ 456.362,00
Lazio	9,20%	€ 2.208.780,00
Liguria	2,12%	€ 508.550,00
Lombardia	13,64%	€ 3.274.142,00
Marche	2,76%	€ 661.260,00
Molise	0,64%	€ 153.182,00
Piemonte	6,41%	€ 1.539.514,00
Puglia	7,86%	€ 1.885.884,00
Sardegna	2,93%	€ 702.550,00
Sicilia	10,64%	€ 2.554.736,00
Toscana	5,77%	€ 1.384.268,00
Umbria	1,56%	€ 374.632,00
Veneto	7,08%	€ 1.698.590,00
Totale	100,00%	€ 24.000.000,00